

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Donatello Poggi  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 26 maggio 2009 n. 164.09 Eventi sportivi e forze di Polizia: occorre una riflessione

Signor deputato,

con il suo atto parlamentare, facendo riferimento a due eventi sportivi, che hanno implicato la presenza della Polizia per garantire il rispetto dell'ordine pubblico (le partite di calcio Bellinzona-Zurigo del 24.05.09 e Lugano-San Gallo del 25.05.09), lei ha posto alcune precise domande sull'entità di questi interventi. Inoltre, lei ha anche fatto cenno in termini più generali al fenomeno del cosiddetto "hooliganismo" che ultimamente ha suscitato dibattiti e discussioni a livello nazionale (ma pure a livello europeo), chiedendo di esprimere una valutazione al riguardo per ciò che concerne la nostra realtà cantonale.

In questo senso, prima di rispondere puntualmente ai suoi specifici quesiti, il Consiglio di Stato tiene a segnalare che ha ben presente l'esistenza di tali situazioni di disagio. Non per nulla alla fine dello scorso mese di giugno la Direzione del Dipartimento delle istituzioni ha promosso un primo incontro informativo ed interlocutorio fra tutte le parti interessate, cioè i rappresentanti dei principali Club sportivi e dei servizi d'ordine cantonale e comunali, così da avviare una riflessione corale.

Il fatto è che (senza ovviamente voler drammatizzare), è vero che in Ticino, nel corso dell'anno 2008/2009, la problematica dell'"hooliganismo" ha avuto una leggera recrudescenza rispetto alla situazione degli anni precedenti, e questo è d'altronde accaduto anche a livello nazionale a margine di numerosi incontri sportivi, in massima parte legati ad eventi connessi al calcio ed all'hockey su ghiaccio.

Anche da noi non sono quindi mancate purtroppo le risse, i tafferugli ed i comportamenti antisportivi e violenti che nulla hanno a che vedere con la pratica dello sport.

Per ciò che concerne il **disco su ghiaccio**, un cenno particolare lo meritano alcuni pseudotifosi delle due squadre principali di Ambrì e Lugano, che anche nel 2008/2009 si sono contraddistinti per le loro azioni violente, in modo particolare in occasione di incontri che hanno viste impegnate le due compagini locali contro squadre della svizzera tedesca o francese, creando oggettivi problemi di ordine pubblico. In modo particolare, durante alcune partite svoltesi alla pista della "Valascia" di Ambrì, i servizi della Polizia hanno dovuto far fronte in diverse occasioni a problematiche causate dal tifo violento, questo anche a seguito della situazione logistica dello stadio leventinese che, dal punto di vista della sicurezza strutturale, non è sicuramente all'avanguardia. Fortunatamente per quanto riguarda la logistica della pista "Resega" di Lugano, la situazione è migliore, e più facilmente l'ordine pubblico viene mantenuto

dalla locale Polizia comunale ad eccezione di una obbligata collaborazione cantonale durante i derby.

Sul fronte del **calcio**, il problema sta nel fatto che, pur considerando che nel campionato di Super League abbiamo una sola squadra ticinese, cioè l'AC Bellinzona, delle altre nove compagini che disputano il medesimo campionato, ben sette hanno una tifoseria che viene definita ad "alto rischio" (e altre due a "rischio medio"), e questo a causa dei comportamenti antisportivi ed incivili durante le trasferte, come pure durante gli incontri casalinghi. Diverse di queste tifoserie organizzano dei treni speciali per raggiungere le varie destinazioni in cui si svolgono le partite, e pertanto capita che si spostino in massa (ad esempio i fans del FC San Gallo che sono giunti alla stazione FFS di Bellinzona erano ben 1200) originando ovviamente non pochi problemi di ordine pubblico. A "farla da padrone" in queste trasferte risulta essere lo smodato consumo e abuso di bevande alcoliche, come pure l'uso di sostanze stupefacenti, cosa che ovviamente porta ad un aumento del grado di rischio.

Un ulteriore fattore di pericolosità ed incentivo ai comportamenti violenti, è lo spostamento in gruppi (come fossero dei "branchi") di una parte di questi pseudo-tifosi che difficilmente sono gestibili. Anzi: spesso e volentieri, essi cercano il confronto sia con la tifoseria opposta che con gli agenti della Polizia, in una sorta di sfida a tutto ciò che rappresenta le istituzioni, quale sfogo alle loro frustrazioni.

Visto quanto spiegato, negli ultimi anni la Polizia ha dovuto far fronte a questo potenziale pericolo organizzando di volta in volta dei servizi di mantenimento d'ordine con notevole impiego di personale e mezzi, e chiaramente con un dispendio finanziario ragguardevole.

Va detto che le due squadre di "Challenge League" ticinesi (FC Lugano e FC Locarno) non hanno impegnato in modo importante i nostri servizi durante gli incontri di campionato (ad eccezione di alcuni derby e di un incontro tra il FC Locarno ed il FC Servette). Per contro, una maggiore attenzione è stata necessaria per le partite della Swisscom Cup che hanno visto coinvolte squadre di Super League, giunte in Ticino accompagnate da diverse gruppi di fans, per cui è stato necessario organizzare servizi speciali, coinvolgendo le diverse Polizie comunali territorialmente interessate. Il grosso problema degli incontri di calcio della Swisscom Cup è dato dalla tempistica dei sorteggi: sono resi noti solo a breve termine, e di conseguenza portano a poter definire il grado di rischio delle partite sorteggiate entro tempi molto stretti.

Dal mese di aprile 2008, anche in Ticino è entrata in vigore la nuova legge federale sulle misure di sicurezza interna (LMSI). Questo strumento legislativo prevede tre sanzioni amministrative relative all'ambito dell'"hooliganismo":

- ✓ il divieto d'accesso ad un determinato perimetro,
- ✓ l'ordine di presentarsi in Polizia,
- ✓ il fermo di Polizia.

Queste norme hanno già dato degli ottimi risultati anche perché le persone oggetto di tali misure vengono registrate nella banca dati nazionale "hoogan". Sulla base di tali disposizioni il nostro apposito servizio della Polizia cantonale ha già emesso 32 decisioni di "divieto perimetro" nei confronti di pseudo-tifosi delle nostre squadre ticinesi, sia di calcio che di hockey (con una validità che dura un intero anno). In una occasione la citata misura - sia segnalato per inciso - non è stata osservata e la persona interessata, scoperta all'interno della struttura sportiva, è poi stata denunciata al Ministero Pubblico per disobbedienza a decisione dell'autorità (art. 292 del CPS). Facciamo altresì rilevare che i servizi della Polizia cantonale hanno pure segnalato ai colleghi degli altri Cantoni una decina di persone "antisportive" che sono in seguito stati oggetto di misure amministrative nei rispettivi Cantoni di domicilio.

Oltre a queste misure amministrative, ci sono poi gli strumenti delle diffide private dei diversi club sportivi (divieto di accesso agli stadi) che nel nostro Cantone sono circa ancora una ventina e vietano appunto l'accesso alle infrastrutture sportive (calcio oppure hockey) su tutto il territorio svizzero in occasione di incontri di Super League come pure di Lega B ed internazionali, e la loro applicazione ha una validità di due anni.

Purtroppo va rilevato che i fans violenti ed antisportivi vanno ricercati sempre più nella fascia dei giovani che frequentano i diversi stadi cantonali. Molti di loro seguono sia le squadre di calcio che quelle di disco su ghiaccio, e pertanto il fenomeno deve sicuramente essere tenuto sotto controllo, cosa che naturalmente si sta facendo.

Nel corso dell'inizio dei campionati di calcio ed hockey 2009/2010 vi sono state alcune rappresaglie da parte di tifosi violenti i quali hanno attaccato agenti di Polizia ("spotter") che stavano monitorando le manifestazioni sportive, causando loro delle contusioni e ferite importanti. Si è potuto notare in tal senso un peggioramento nel comportamento di molti di questi tifosi fanatici.

Se non è questa la sede per approfondire le cause di questo fenomeno sociale e culturale allarmante (abuso nel consumo di alcool ed anche, se in tono minore di stupefacenti; vendita all'interno degli stadi di bevande alcoliche; difficoltà nell'identificazione dei leaders delle diverse tifoserie per poterli contattare sensibilizzandoli ad un comportamento più responsabile; grossa difficoltà nell'identificazione i responsabili di comportamenti violenti ed antisportivi per l'applicazione nei loro confronti delle diverse misure LMSI), giova tuttavia richiamare i punti essenziali che il Consiglio di Stato intende far propri per arginare questa deriva: sensibilizzare e responsabilizzare le diverse società sportive sul comportamento delle loro tifoserie con interventi mirati al fine di allontanare pseudo-tifosi indesiderati; incentivare la collaborazione con le diverse Polizie cantonali man mano interessate; imporre alle società la vendita di biglietti d'entrata nominativi che potranno essere acquistati dai tifosi solo dopo la presentazione di un documento d'identità valido; l'obbligo di presentare, se richiesto dagli addetti alla sicurezza, un documento d'identità al momento di accedere all'interno degli stadi; obbligare le società sportive maggiori (lega nazionale A per l'hockey e Super League per il calcio) a montare ed attivare un impianto di video-sorveglianza nelle diverse entrate degli stadi come pure all'interno di essi per monitorare le diverse tifoserie, con possibilità di identificare gli autori di comportamenti punibili.

A titolo informativo, non sembra poi fuori posto ricordare, quale altra possibile ed estrema misura, una recente sentenza del Tribunale Federale sul ricorso presentato dal FC Neuchâtel Xamax e dall'HC La Chaux-de-Fonds, la cui applicazione permetterebbe la possibilità di "chiamare alla cassa", le diverse società sportive che non si adeguano alle norme vigenti, coprendo così parte delle spese per la salvaguardia della "sicurezza" originate dalla presenza della Polizia con un servizio di mantenimento dell'ordine pubblico. Il Consiglio di Stato è tuttavia ben cosciente che una simile decisione comporterebbe spese suppletorie non sostenibili per la maggior parte delle società sportive del Cantone, dunque spera di riuscire ad evitare il ricorso ad una soluzione di questo genere.

Infine, meritano d'essere segnalate le raccomandazioni approvate proprio la settimana scorsa dalla Conferenza dei Direttori cantonali di Giustizia e Polizia, volte a fare in modo che venga creata a partire dalla stagione 2011/2012 una "tessera del tifoso" necessaria per assistere agli eventi sportivi di rilievo nazionale, così da facilitare l'identificazione delle persone scalmanate e violente, e questo assieme a tutta una serie di altre raccomandazioni vincolanti per i Club sportivi e i gestori degli stadi. Il Dipartimento delle istituzioni ha intenzione di dar corpo concreto anche in Ticino a queste indicazioni, avviando quanto prima un dialogo a tal fine con le parti interessate, nel segno della concretezza.

Non c'è dubbio che il Consiglio di Stato, facendo proprie queste osservazioni (e tenendo in ogni caso a ringraziare le persone che stanno lavorando con competenza e determinazione su questo fronte delicato), è ben cosciente che in ogni modo non appare sostenibile accettare ancora a lungo le situazioni di pericolo che si sono create attorno all'"hooliganismo", soprattutto tenendo conto - oltre alla salvaguardia della sicurezza immediata dei cittadini che si recano negli stadi per dar seguito ad un loro legittimo desiderio di semplice divertimento - al fatto che centinaia di poliziotti debbano essere impiegati ogni fine settimana a tal fine, dunque debbano essere distolti da altri ambiti d'azione.

Fatta questa doverosa premessa, ecco qui di seguito le risposte alle domande che ci ha posto nel suo atto parlamentare.

**1. Quanti agenti delle Polizie cantonale e comunali sono stati impiegati in occasione dei due eventi menzionati?**

Per la partita del 24.05.09 (Bellinzona-Zurigo) sono stati impiegati 128 agenti della Polizia cantonale e 44 delle Polizie comunali e 81 agenti di Polizia di altri Cantoni. Per la partita del 25.05.09 (Lugano-San Gallo) sono stati impiegati 124 agenti della Polizia cantonale e 50 agenti delle Polizie comunali.

**2. Quanti agenti di altre Polizie cantonali svizzere?**

Sono stati impiegati 81 agenti di altre Polizie svizzere (per la partita Bellinzona-Zurigo).

**3. Quant'è il computo totale delle ore di impiego delle forze dell'ordine per i due eventi menzionati?**

Il totale delle ore ammonta a 2024 per la partita Bellinzona-Zurigo e a 1566 ore per la partita Lugano-San Gallo.

**4. Quant'è il costo totale, a carico dei cittadini, di queste due imponenti operazioni di sicurezza?**

I costi ammontano a fr. 142'350 per la partita Bellinzona-Zurigo e a fr. 138'522 per la partita Lugano-San Gallo. Di questi importi fr. 22'224.- costituiscono il totale delle fatture inviate alla Polizia cantonale da parte delle Polizie dei Cantoni intervenuti.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

G. Gendotti

G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Comando della Polizia cantonale, Residenza